



Margherita (Confindustria): "Non c'è territorio più "Capitalizzare"

di Michele Margherita*

La nostra storia industriale, le notevoli risorse di cui il territorio è naturalmente dotato, le sue caratteristiche morfologiche e l'incidenza del settore energetico sul Pil lucano pari al 12 per

cento, fanno della Basilicata e delle sue imprese autorevoli protagonisti della transizione ecologica.

Una vocazione che se coltivata con la giusta ambizione potrà incrociare le opportunità della storia: il Piano nazionale di ripresa e resilienza che mette a disposizione ben 60 miliardi al capitolo della transizione ecologica. Oltre alla corposa dotazione prevista dalla nuova programmazione europea. Entrambi rappresentano le cornici entro le quali la Basilicata del 2030 dovrà prendere forma.

Il nuovo modello di sviluppo da perseguire non può che partire da qui: dalla massima

valorizzazione di tutte le specializzazioni produttive – non solo l'industria estrattiva, ma anche le fonti rinnovabili che ci vedono tra le prime regioni d'Italia per raggiungimento dei target – che già oggi rappresentano un grande

patrimonio per la nostra regione ed elementi fortemente differenzianti del tessuto economico regionale rispetto al resto del Sud. Anche grazie alla presenza dei principali big players del settore sul territorio, oggi vantiamo un tessuto produttivo altamente specializzato che ha saputo conquistare elevati livelli qualitativi che ci consentono di competere sui mercati internazionali.

È il momento di capitalizzare questo grande patrimonio di partenza, indirizzando le notevoli risorse verso gli obiettivi più sfidanti, in particolare quello dell'idrogeno considerato a tutti gli effetti il nuovo petrolio.

Confindustria Basilicata è stata tra i primi a chiedere una strategia regionale per l'idrogeno concretizzata nella proposta di candidatura a ospitare in regione uno dei nove Centri Nazionali di sperimentazione per l'energia e l'ambiente.

Un percorso da costruire attraverso una vera e propria partnership tra istituzioni, im-

prese, ricerca e formazione e che secondo Confindustria Basilicata potrebbe essere valorizzata anche attraverso una collaborazione con la Regione Puglia.

Non c'è territorio più adatto della Basilicata e in particolare la Valbasento, dotata com'è di cavità naturali e pozzi esausti, a vincere questa sfida, che – proprio come ha recentemente proposto il nostro presidente Somma in un'iniziativa congiunta con il presidente di Confindustria Puglia, Fontana – può vedere un naturale collegamento con il distretto industriale di Brindisi e di Taranto, creando una filiera dell'idrogeno che utilizzi

anche le potenzialità delle fonti rinnovabili installate e da installare sull'intera area vasta, sino al Vulture Melfese e alla Daunia, per l'idrogeno verde. Abbiamo tutte le condizioni per realizzare l'hydrogen valley appulo-lucana.

Da parte nostra, abbiamo assicurato pieno sostegno per portare a naturale completamento un percorso iniziato 30 anni fa nel settore estrattivo, che ci vedrà ancora impegnati nei prossimi anni per la massimizzazione delle ricadute sul territorio e che dovrà traghettarci verso gli obiettivi della decarbonizzazione.

Una transizione né breve né a costo zero, che va accompagnata anche con regole chiare, semplificazione burocratica e investimenti in infrastrutture e digitale.

Per questo è fondamentale che la Basilicata adegui la propria iniziativa legislativa e orienti la propria azione a quanto emerge chiaramente dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la Missione 2 del Pnrr prevede l'incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile e il potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da Fer.



QAIR Italia, un ruolo prezioso per una futura economia climaticamente neutra

La QAIR Italia SRL è una società privata dedicata allo sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile facente parte del più ampio gruppo QAIR International, produttore indipendente di energia che espande il proprio know-how in tutto il mondo in quanto operante all'attivo in 16 differenti Nazioni.

Il gruppo QAIR Italia SRL si occupa di sviluppo, realizzazione e gestione di impianti di grande generazione nel settore del rinnovabile perlopiù da fonte eolica e fotovoltaica – entrambi onshore; al cuore dello stesso vi è un team di esperti che vanta un'esperienza decennale nel campo.

La sede del gruppo si localizza nella città di Potenza, fulcro della regione lucana e punto di snodo del meridione. Approfittando della sua posizione centrale e con lo sguardo rivolto al futuro potrebbe svolgere ruolo chiave nel coadiuvare lo sviluppo della filiera di produzione di energia green del Sud Italia.

Fino ad ora la società può vantare il merito di aver sviluppato un ampio portfolio di progetti per un totale di circa 1300 MW - di cui circa 400 MW nel comparto eolico e circa 900 MW in quello fotovoltaico; da una stima approssimativa è possibile asserire che già solo il suddetto comparto eolico arriverebbe a soddisfare il fabbisogno delle famiglie lucane.

Tali progetti sono attualmente in fase di istruttoria e riguardano le regioni del centro-sud quali Basilicata, Puglia, Sicilia e Lazio. Negli sviluppi futuri verranno coinvolte anche Sardegna, Calabria e Molise lasciando spazio alla possibilità di ampliare ancor di più il margine.

Le attività della QAIR Italia SRL grazie alla realizzazione – e successivamente alla gestione - degli impianti sopra menzionati consentirebbero di aprire l'inesprimibile possibilità di creazione di posti di occupazione: ad esempio per la prima fase di costruzione – considerando che si tratta di impianti di grande taglia intorno ai 50 MW cadauno - si può stimare, in maniera puramente indicativa e per un lasso di tempo compreso tra i 6 e i 12 mesi, l'impiego di circa 40-50 lavoratori del settore; diverso è per la fase successiva di gestione in cui, sempre prendendo in esempio un impianto di circa 50 MW, il numero di tecnici necessari oscillerebbe tra 4 e 10 per tutta la durata di vita nominale dell'impianto che si estende mediamente fino a 25-30 anni. Chiaramente tutto ciò non contando i posti di lavoro occupati dai tecnici coinvolti attualmente nella fase preventiva di sviluppo tra i quali ingegneri, architetti, geometri, geologi, archeologi ecc... Il dossier di progetti sopra menzionato è in perfetta linea con gli

obiettivi della politica energetica europea e nazionale che mirano ad una riduzione dello sfruttamento di combustibili fossili in vista di un aumento sempre più importante delle fonti di energia rinnovabile portando così ad un graduale abbandono della prima.

In tal senso, menzionando l'attuale e recentissimo PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – con i suoi obiettivi improntati allo sviluppo sostenibile, la QAIR Italia SRL sta per l'appunto lavorando nella direzione che risulta essenziale al fine di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e di raggiungere così gli obiettivi preposti dal suddetto PNRR.

Tra le attività della QAIR Italia SRL risulta non solo la futura realizzazione degli impianti da fonte rinnovabile ma anche il coinvolgimento diretto degli stakeholders del territorio creando così una valevole opportunità lavorativa; il tutto si realizzerebbe anche con lo sviluppo di progetti innovativi e all'avanguardia come l'agrivoltaico e lo sviluppo di una filiera per l'idrogeno, iniziative attualmente in essere.

L'agrivoltaico porta con sé la simbiosi di due settori apparentemente in antitesi tra loro quali l'agricoltura e l'installazione di impianti fotovoltaici, con l'inevitabile sottrazione di suolo: quest'ultimo, in tal caso, verrebbe ugualmente sfruttato a fini agro-silvo-pastorali (ossia con l'allevamento di bestiame locale e/o con la piantumazione di colture compatibili con l'uso fotovoltaico del terreno in oggetto) riducendo al minimo il quantitativo dello stesso sottratto ai fini agricoli.

Mentre per quanto riguarda lo sviluppo nel settore idrogeno è fondamentale la presenza di impianti fotovoltaici ed eolici che portino alla produzione di idrogeno verde il quale, a sua volta, porterebbe ad evitare e/o ridurre il quantitativo di emissioni di CO2 in atmosfera. A tal merito va detto che la società QAIR Italia SRL ha di recente preso parte all'iniziativa di iscrizione alla Long List di soggetti interessati alla costituzione del Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno in Sicilia.

In conclusione si può affermare come, in una realtà quale quella del Sud, la QAIR Italia SRL possa contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi imposti a livello europeo e possa inoltre aprire la possibilità di creare un indotto che, correlato alla costruzione e successivamente alla gestione degli impianti, richiederebbe l'occupazione di ingente personale: in definitiva la QAIR Italia SRL esplica un ruolo prezioso in vista di una futura economia climaticamente neutra che veda l'abbandono del combustibile fossile e si approci ad un'energia totalmente decarbonizzata.

Qair
Italia



adatto. La Basilicata si adegui legislativamente "il patrimonio"

Del resto, è stato lo stesso ministro alla Transizione energetica, Cingolani, a ricordare che per soddisfare l'obiettivo europeo di ridurre del 55 per cento le emissioni di CO₂ entro il 2030, per quell'anno il 70-72 per cento dell'elettricità dovrà essere prodotta prevalentemente da centrali eoliche o fotovoltaiche.

Il Pnrr assume anche la necessità di una necessaria riforma per la semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, con un nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da Fer e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno.

Un orientamento che anche sul territorio regionale va perseguito con coerenza rispetto agli obiettivi fissati di decarbonizzazione. Ci siamo trovati, quindi, a dover segnalare, con riferimento al recente provvedimento normativo in

materia di produzione energetica da rinnovabili, un indirizzo che sembrava andare nella direzione opposta. A nostro avviso l'attuale formulazione del testo unificato rischierebbe di introdurre limitazioni allo sviluppo delle rinnovabili, che finirebbero per compromettere numerosi investimenti in corso nella regione, producendo rilevanti effetti sociali ed economici. Non possiamo che coltivare il forte auspicio che il confronto serrato e aperto ai differenti punti di vista avviato con la Regione migliori il testo in vista della sua definitiva approvazione.

Così come abbiamo espresso alcune perplessità in merito



MARGHERITA, PRESIDENTE SEZ. ENERGIA E AMBIENTE CONFINDUSTRIA



Per soddisfare l'obiettivo europeo di ridurre del 55% le emissioni di CO₂ entro il 2030, il 70-72% dell'elettricità dovrà essere prodotta da eolico o fotovoltaico



IL PNRR ASSUME ANCHE LA NECESSITÀ DI UNA NECESSARIA RIFORMA PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI RINNOVABILI ONSHORE E OFFSHORE

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

#NEXTGENERATIONITALIA



"Speriamo che il confronto con la Regione, aperto ai diversi punti di vista, migliori il testo verso l'approvazione"

a parti del disegno di legge sulle emissioni odorigene, lì dove si creano inutili ostacoli e oneri a carico delle imprese già pienamente rispettose

delle leggi e che verrebbero operate di ulteriori obblighi che non dovrebbero riguardarle.

Confidiamo nella volontà co-

mune di addivenire a una formulazione più lineare rispetto agli obiettivi fissati dal PNRR e e maggiormente coerente con le intenzioni di-

chiarate dall'esecutivo regionale al nuovo modello di sviluppo da perseguire per il futuro della Basilicata.

*** Presidente sezione Energia, Ambiente e Utilities di Confindustria Basilicata**



PER LA PUBBLICITÀ SU  CHIAMA AL NUMERO TEL 0971.476552

info@lanuova.net

